

I sionisti invadono il Libano per accelerare il massacro e l'espulsione di tutti i palestinesi

 controinformazione.info/i-sionisti-invadono-il-libano-per-accelerare-il-massacro-e-lespulsione-di-tutti-i-palestinesi

Redazione

di Kevin Barrett

L'invasione sionista del Libano non riguarda solo il Libano. Non riguarda nemmeno in primo luogo il Libano. Piuttosto, è un tentativo di provocare una guerra regionale su vasta scala, sotto la copertura della quale i fanatici messianici-millenaristi sionisti sperano di uccidere ed espellere i restanti palestinesi dalla Palestina.

(Sì, vogliono sterminare anche i libanesi.) **Sia che perdano questa guerra, come sembra probabile, o che “vincano” una vittoria di Pirro che metterebbe decisamente il mondo contro di loro, il loro progetto è completo.**

Di seguito è riportato l'articolo completo che ho scritto e presentato a Crescent International due settimane fa sul lento svolgimento dell'Olocausto in Cisgiordania.

Mezzaluna Internazionale

Gli attacchi terroristici perpetrati dall'entità sionista contro il Libano il 17, 18 e 23 settembre hanno inorridito il mondo. Nel primo attacco decine di persone furono uccise e altre migliaia ferite, quando cercapersone e radio cominciarono a esplodere. **La carneficina è stata indiscriminata. Innumerevoli civili, tra cui molte donne e bambini, sono rimasti uccisi o mutilati dalle esplosioni.**

Il 23 settembre i sionisti hanno lanciato centinaia di attacchi aerei sul Libano meridionale, sulla valle della Bekaa e sul sud di Beirut. Almeno 569 persone sono state uccise e più di 1.850 ferite. Questi attacchi continuarono il giorno successivo, facendo temere che potessero degenerare in una guerra regionale con conseguenze catastrofiche.

Torniamo all'attacco in cui sono stati fatti saltare cercapersone e radio. Mohamad Hasan Sweidan ha sottolineato che gli attacchi terroristici del 17 settembre hanno ripercussioni globali:

Questo cambiamento nelle regole di ingaggio, che prende di mira non solo i civili sul campo di battaglia ma anche nelle loro case, minaccia di far precipitare il mondo in una nuova era di insicurezza e incertezza. Sia i governi che i cittadini devono ora affrontare la possibilità che il prossimo dispositivo che acquisteranno possa essere utilizzato contro di loro, mentre l'aggressione israeliana si sposta oltre la guerra tradizionale nel regno del terrorismo globale.

L'attacco terroristico è, come tante altre azioni menées da parte di Israele, una violazione flagrante del diritto internazionale. **L'articolo 7(2) del Protocollo II modificato dalla Convenzione su alcune armi classiche vieta l'utilizzo di dispositivi quali cercapersone, telefoni e radio.**

NPR ha riferito:



Esplosioni Walkie Talkie a Beirut

Un gruppo di esperti del diritto dell'uomo delle nazioni riunisce persone qualificate per le esplosioni simultanee delle violazioni « terribili » del diritto internazionale. « Poiché al momento degli attacchi era in vigore il diritto internazionale umanitario, non c'era modo di sapere chi possedeva ciascun dispositivo e chi si trovava nelle vicinanze.», hanno dichiarato gli esperti. «Gli attacchi simultanei da parte di migliaia di dispositivi violano inevitabilmente il diritto umanitario non verificando ciascun obiettivo e non riuscendo a distinguere tra civili protetti e coloro che potrebbero potenzialmente essere attaccati per aver partecipato direttamente alle ostilità».

L'attacco terroristico contro il Libano è stato seguito da una campagna di bombardamento massicci su palazzi residenziali. Come al solito, i sionisti riuscirono a uccidere un gran numero di civili.

È chiaro che tutto ciò che possono fare è incitare a una guerra regionale.

Perché Israele dovrebbe voler provocare una guerra su vasta scala che gli causerebbe danni considerevoli, se non la completa distruzione? **La leadership dell'entità sionista è dominata da millenaristi messianici, non da statisti razionali.** Sebbene molti siano atei, credono che il Dio in cui non credono abbia dato loro tutta la Palestina – e molto probabilmente tutto, dal Nilo all'Eufrate, o forse anche l'intero pianeta. Fin dall'inizio del movimento sionista, questo piano a lungo termine di pulizia etnica e di espansione permanente è stato perseguito assiduamente.



Attacchi israeliani a Beirut

I sionisti attualmente intendono porre fine al genocidio palestinese conquistando parte del Libano. Mentre continuano il loro attacco mortale a Gaza, che ha ucciso più di 41.000 persone in meno di un anno, hanno accelerato i loro attacchi alla Cisgiordania. **Al 22 settembre, i coloni israeliani e i loro alleati militari hanno ucciso 716 palestinesi e ne hanno feriti più di 5.700. Inoltre, i sionisti hanno “arrestato” (rapito) più di 10.000 ostaggi palestinesi, che sono tenuti in condizioni atroci e sottoposti a torture indescrivibili .**

L'aumento della violenza sionista contro i civili in Cisgiordania ha portato il capo del servizio di sicurezza israeliano Shin Bet, Ronen Bar, a lanciare un severo avvertimento a Netanyahu. Haaretz ha riferito:

La settimana scorsa, il capo dello Shin Bet, Ronen Bar, ha avvertito in una lettera al primo ministro Benjamin Netanyahu e ad altri che il terrorismo ebraico stava mettendo in pericolo l'esistenza di Israele. I leader dei terroristi ebrei “ vogliono mandare il sistema fuori controllo, causando danni indescrivibili a Israele ”, ha scritto Bar...

La denuncia di Bar contro il terrorismo ebraico è stata successivamente approvata dalle forze di difesa israeliane. Ma è caduta nel vuoto. Netanyahu guida un gabinetto estremista pieno di pazzi messianici e millenaristi come Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir. Loro e i loro sostenitori credono che Dio li aiuterà a massacrare ed espellere tutti i palestinesi dalla Palestina.

Netanyahu, che ha ereditato da suo padre Benzion Netanyahu, una versione atea dell'estremismo messianico-millennial, non si aspetta che Dio lo aiuti nel suo genocidio, ma intende farlo anche lui stesso. In effetti, ha dedicato tutta la sua carriera politica a questo compito.

Il dibattito tra Netanyahu e gli altri sionisti non riguarda la questione se i palestinesi debbano essere eliminati mediante un genocidio oppure no – **tutti i leader israeliani concordano su questo punto fondamentale – ma solo il calendario.** Netanyahu ha fretta ed è disposto a correre grossi rischi, mentre i sionisti più “moderatamente genocidi” pensano che sarebbe più saggio procedere passo dopo passo con massacri ed espulsioni. Come ha recentemente scritto Hagai El-Ad sul New York Times :

Nel 1975, il ministro della Difesa Shimon Peres, che avrebbe firmato i primi accordi di Oslo, dichiarò riguardo ai territori occupati: ” Il dibattito attuale non riguarda la necessità stessa della colonizzazione, e nemmeno sulla sua mappa o le sue dimensioni, ma sulle procedure da seguire per organizzarlo . E ha aggiunto: “ Più che un dibattito sulla visione, è un dibattito sul calendario ”.

Il piano sionista radicale per accelerare il genocidio palestinese sta guadagnando slancio in Israele da anni. Anche prima dell'operazione Aqsa Storm del 7 ottobre 2023, i principali politici sionisti avevano iniziato a chiedere una “seconda Nakba” per completare l'Olocausto palestinese .

Nel giugno 2022, più di un anno prima del raid dello scorso ottobre, la rivista israeliana +972 ha pubblicato un articolo intitolato “ Come le minacce di una seconda Nakba sono diventate comuni ”.

Gli autori hanno notato che ” eminenti figure di destra ora sostengono apertamente l'espulsione di massa per preservare la supremazia ebraica... Provenendo da tradizionali leader di destra come **Katz, Galant e Dayan**, in contrapposizione ai soliti sospettati di retorica ‘estremista’ come **Itamar Ben Gvir**, **la Nakba viene presentata come una decisione politica legittima**, simile ad una multa per eccesso di velocità o ad una multa per le emissioni di gas serra .

Mentre l'attenzione del mondo è focalizzata sul genocidio di Gaza, **i sionisti stanno intensificando il loro terrorismo in Cisgiordania nel tentativo di aprire la strada all'espulsione forzata dei palestinesi in Giordania.** Il World Socialist Website riporta: “ Il 27 agosto, l'esercito israeliano ha inviato centinaia di truppe di terra, droni, aerei da guerra e bulldozer nelle città di Tulkarem e Jenin, così come nel campo profughi di Al Fara vicino a Tubas, come parte del più grande operazione militare in Cisgiordania dal 2002. ” I coloni dilaganti hanno approfittato dell'invasione per scacciare 119 palestinesi dalle loro case, erigere avamposti armati e impedire ai palestinesi l'accesso all'acqua.

L'accelerazione della pulizia etnica su piccola scala in Cisgiordania potrebbe essere il preludio a un genocidio su larga scala. I sionisti sperano alla fine di uccidere o espellere i circa tre milioni di palestinesi che vivono lì, e molti temono che il tentativo possa avvenire prima del previsto.

I sionisti non hanno scrupoli nel commettere tali atrocità perché considerano i palestinesi, come tutti i non ebrei, nient'altro che animali.

L'ex rabbino capo di Israele, Ovadia Yosef, ha paragonato i non ebrei agli asini e ha spiegato che “ i goyim [non ebrei] sono nati solo per servirci. Senza questo, non hanno posto nel mondo – solo per servire il popolo di Israele ”. Molti altri leader sionisti hanno fatto eco agli stessi sentimenti, o peggio. L'attuale ministro della Difesa Yoav Gallant ha definito i palestinesi “ animali umani ”.

Se i sionisti tentassero di respingere tre milioni di palestinesi in Giordania, sarebbe una “dichiarazione di guerra” alla Giordania. secondo il ministro degli Esteri giordano Ayman Safadi – proprio come un tentativo simile di spingere gli abitanti di Gaza in Egitto sarebbe una dichiarazione di guerra a quel paese.

Crimini genocidi di questa portata sarebbero senza dubbio inaccettabili per i sostenitori americani dei governi giordano ed egiziano e per la regione nel suo insieme.

Crimini così orribili possono essere commessi solo sotto la copertura di una guerra regionale più ampia. E questo è ciò che i sionisti cercano di incitare attraverso la loro incessante serie di atrocità e omicidi.

Ma la strategia sionista fallisce. Il mondo intero, guidato dai paesi del Sud, è sgomento e disgustato dal genocidio. Israele sta rapidamente perdendo la sua legittimità. La sua economia è in rovina, in parte a causa della chiusura di Eilat, il suo porto sul Mar Rosso, da parte dello Yemen.

I coloni nel nord sono fuggiti dai razzi di Hezbollah, che cadono come rappresaglia per il genocidio di Gaza. Non meno di mezzo milione di israeliani hanno evacuato il loro insediamento. Di fronte a tutto ciò, l'Asse della Resistenza persegue una politica di pazienza strategica, basata sul detto di Sun Tzu: “ Non interrompere mai il tuo nemico mentre sta commettendo un errore “.

Finora, i piani dei sionisti di iniziare una guerra su vasta scala sono falliti. Un tentativo disperato da parte dei sionisti di espellere rapidamente milioni di palestinesi metterebbe probabilmente il chiodo finale sulla bara di Israele. La sua ultima escalation contro Hezbollah in Libano fa parte della stessa politica fallita che non farebbe altro che accelerare la fine dell'entità illegittima.

Fonte: [The Unz Review](#)

Traduzione: Luciano Lago